

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 10,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta dell'8 ottobre 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantanove.

Svolgimento di interrogazioni.

GRAZIA SESTINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta alle interrogazioni Lettieri n. 3-2392 e Molinari n. 3-2757, entrambe vertenti sull'attuazione della normativa riguardante le agevolazioni a favore delle giovani coppie che intendono acquistare la prima abitazione, fa presente che l'Esecutivo, acquisita l'intesa della Conferenza unificata, ha emanato, lo scorso mese di aprile, il decreto di ripartizione del fondo nazionale per le politiche sociali, nel quale sono comprese le quote destinate al sostegno della famiglia, di nuova costituzione, per l'acquisto della prima casa, ed alla natalità. Ricorda peraltro che la legislazione vigente affida alle regioni la definizione delle modalità dei finanziamenti e che più della metà degli organismi regionali ha già provveduto.

MARIO LETTIERI, nel dichiararsi soddisfatto, lamenta tuttavia il ritardo con il quale il Governo ha adottato i provvedi-

menti necessari ad attivare l'effettiva erogazione delle agevolazioni di cui all'atto ispettivo; auspica peraltro un costante monitoraggio ed un efficace coordinamento per favorire l'attuazione delle disposizioni di legge.

GRAZIA SESTINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Castagnetti n. 3-2426, sulla ripartizione dei fondi destinati ai progetti di contrasto delle tossicodipendenze, ricorda preliminarmente che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha conseguito i propri obiettivi istituzionali garantendo il superamento della frammentazione di competenze tra i diversi Dicasteri; osservato altresì che l'apposita commissione, nella scelta dei progetti da finanziare presentati da amministrazioni centrali dello Stato, ha privilegiato la qualità delle proposte, sottolinea che il 75 per cento delle risorse disponibili è ripartito dalle regioni, sulla base di criteri autonomamente fissati.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatto della risposta, che giudica evasiva e contraddittoria, lamenta la scarsa trasparenza ed il carattere clientelare dei criteri di ripartizione delle risorse stanziare per il finanziamento di progetti presentati da comunità terapeutiche.

GRAZIA SESTINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Battaglia n. 3-2579, sulle iniziative a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie, assicura che nel corso del 2003 – proclamato anno europeo della persona disabile – il Ministero del lavoro e delle

politiche sociali è stato costantemente impegnato a dare seguito agli adempimenti ed alle iniziative conseguenti agli esiti della seconda conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità. Nell'auspicare altresì la sollecita approvazione del provvedimento concernente l'amministratore di sostegno, fa presente che il Governo ha presentato un emendamento al disegno di legge in materia previdenziale, attualmente all'esame del Senato, che prevede una copertura assicurativa a favore di coloro che sono costretti ad optare per un contratto di lavoro *part-time* per assistere un congiunto disabile. Assicura, infine, che il fondo per le politiche sociali è stato sensibilmente incrementato rispetto al 2002.

AUGUSTO BATTAGLIA si dichiara insoddisfatto per una risposta dalla quale si evince che il Governo, in concomitanza con l'anno europeo della persona disabile, non solo non ha prestato la dovuta attenzione alle esigenze dei portatori di *handicap*, ma ha addirittura adottato nei loro confronti misure penalizzanti, segnatamente in ambito lavorativo e scolastico.

GIANPAOLO DOZZO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, in risposta all'interrogazione Burtone n. 3-2417, sulle misure a favore del settore agrumicolo siciliano, fa presente che, malgrado le sollecitazioni formulate dal Ministero delle politiche agricole e forestali, la regione Sicilia non ha adottato le misure previste dalla normativa fitosanitaria nazionale e comunitaria, in base alla quale si sarebbe dovuto procedere alla eradicazione delle piante affette dalla malattia denominata *tristeza*; l'eventuale protrarsi di tale inerzia potrebbe peraltro indurre la Commissione europea a revocare alla regione il riconoscimento di zona protetta. Ricorda infine che la normativa comunitaria non prevede contributi finanziari per danni alle piante causati da tale malattia.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE, pur apprezzando la correttezza del sottosegretario, si dichiara profondamente

insoddisfatto della risposta, che conferma l'assenza di una volontà di intervenire concretamente a sostegno dell'agrumicoltura siciliana, che versa in una situazione particolarmente grave anche a seguito delle recenti avversità atmosferiche.

GIANPAOLO DOZZO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, in risposta all'interrogazione Burtone n. 3-2436, sugli interventi a sostegno dell'apicoltura siciliana, ricorda preliminarmente che, in favore delle aziende del settore, possono essere concesse provvidenze esclusivamente ove gli organi tecnici regionali accertino un'incidenza del danno sulla produzione lorda vendibile non inferiore al 35 per cento; assicura quindi che, se la regione Sicilia formulerà proposte nei termini e secondo le modalità prescritte, il Ministero avvierà l'istruttoria propedeutica all'adozione dei conseguenti provvedimenti.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE, nel dichiararsi insoddisfatto, lamenta la scarsa solerzia che ha connotato il comportamento del Governo relativamente alla questione evocata nell'atto di sindacato ispettivo; sottolinea altresì che la drammatica condizione in cui versa il comparto dell'apicoltura in Sicilia è strettamente connessa anche alla caduta di cenere lavica recentemente verificatasi nella regione.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare consultiva sull'attuazione della riforma amministrativa.

(Vedi resoconto stenografico pag. 11).

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottanta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riordino, coordinamento ed integrazione della legislazione in materia ambientale (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1798-B).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge, modificato dal Senato, e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Avverte altresì che prima della seduta sono stati ritirati gli emendamenti Realacci 1.13, Bressa 1.153 e Scalia 1.152.

Comunica quindi gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 11*).

Informa inoltre l'Assemblea che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare. Tuttavia, al fine di consentire una più ampia valutazione delle questioni di merito poste dal provvedimento, la Presidenza ha ritenuto — senza che ciò costituisca precedente — di ammettere alla discussione ed al voto un numero di emendamenti pari al doppio di quelli consentiti ai sensi dell'articolo 85-bis: i gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto — relativamente alle componenti politiche Comunisti italiani, Socialisti democratici italiani e Verdi-L'Ulivo — sono stati invitati a segnalare tali emendamenti.

Sull'ordine dei lavori.

SANDRO BONDI giudica particolarmente gravi ed inaccettabili le affermazioni, peraltro prive di fondamento, con le quali il deputato Violante ha chiamato in causa la responsabilità del Presidente del Consiglio in merito ad una presunta inerzia nella lotta alla mafia ed alla criminalità organizzata; ritiene che tali dichiarazioni, con le quali si delegittimano le istituzioni democratiche, si inscrivano in una discutibile strategia finalizzata ad esasperare i toni dello scontro politico attraverso la strumentalizzazione dei temi connessi alla giustizia.

NICHI VENDOLA, osservato che i dati relativi ai reati commessi ed all'infiltrazione della criminalità nelle attività economiche confermano in maniera incontrovertibile la crescente capacità di penetrazione delle organizzazioni mafiose in tutti gli ambiti della vita sociale, ritiene che l'attività di contrasto del fenomeno risulti indebolita dalle posizioni sostenute dal Governo, in particolare, nei confronti della magistratura.

DARIO FRANCESCHINI, richiamati le espressioni ed i toni esasperati usati in passato dal Presidente del Consiglio nei confronti di avversari politici, ritiene che taluni atteggiamenti da lui assunti — in particolare i reiterati attacchi alla magistratura — appaiano diseducativi rispetto all'esigenza di riaffermare nel Paese la cultura della legalità.

LUCIANO DUSSIN, nel manifestare il disagio dei deputati del gruppo della Lega nord Padania per le insinuazioni formulate nei confronti del Presidente del Consiglio, ritiene si possa imputare a settori politicizzati della magistratura la responsabilità di aver instaurato nel Paese un clima di ostilità tra le istituzioni; giudica inoltre pericoloso alimentare una polemica politica condotta con toni esasperati.

VANNINO CHITI giudica non condivisibili le considerazioni svolte dal deputato

Bondi circa il presunto valore delegittimante delle dichiarazioni rese dal deputato Violante, il quale ha inteso esprimere una valutazione di carattere politico che non dovrebbe essere oggetto di censura.

GIAN FRANCO ANEDDA, nel ritenere un errore le insultanti ed improvvise considerazioni svolte dal deputato Violante, ricorda l'impegno profuso dal Governo al fine di contrastare attività illegali di stampo mafioso; nell'invitare, quindi, le forze politiche dell'opposizione a moderare i toni del dibattito politico, esprime piena ed incondizionata solidarietà al Presidente del Consiglio.

PIER PAOLO CENTO lamenta i toni usati da esponenti della maggioranza in riferimento ad una questione di natura politica: ritiene, infatti, che taluni provvedimenti proposti dal Governo abbiano alimentato il dubbio di un abbassamento del livello di attenzione nella lotta contro la criminalità organizzata; esprime, infine, solidarietà al deputato Violante, che è stato oggetto di attacchi ingiustificati.

ERMINIA MAZZONI, nel ritenere che il confronto politico — sebbene aspro — contribuisca al rafforzamento delle istituzioni, giudica tuttavia un grave infortunio dialettico le dichiarazioni rese dal deputato Violante; nell'esprimere quindi solidarietà, a nome del gruppo dell'UDC, al Presidente del Consiglio, sottolinea la necessità di contrastare con forza qualsiasi attività di stampo mafioso.

PRESIDENTE ricorda che la Presidenza, anche in altre circostanze, ha consentito lo svolgimento, con modalità irrivalenti, di dibattiti incidentali vertenti su eventi di particolare attualità, nella convinzione che gli aspetti più aspri della dialettica politica possano trovare nel Parlamento la naturale sede di confronto; auspica quindi che le considerazioni svolte dai deputati intervenuti possano contribuire a fornire ai cittadini ulteriori elementi di valutazione su una questione che è stata oggetto di scontro politico.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

DOMENICO PAPPATERRA, nel manifestare con convinzione l'orientamento contrario dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto al disegno di legge in esame, sottolinea la genericità e l'eccessiva ampiezza della delega legislativa che si intende conferire al Governo. Invita, quindi, l'Esecutivo a riflettere attentamente sulle deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'eventuale attuazione delle disposizioni recate dal disegno di legge in esame.

RICCARDO VILLARI manifesta l'orientamento contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo al disegno di legge in esame, che denota la scarsa sensibilità ambientale della maggioranza e dalla cui lettura emerge con chiarezza come gli interessi economici prevalgono sulla tutela dell'ambiente e sull'opportunità di favorire lo sviluppo sostenibile. Osserva altresì che l'ampia delega conferita al Governo rischia di ledere le prerogative parlamentari.

ADRIANO PAROLI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Realacci 1.8, Parolo 1.147, nel testo corretto, ed Arnoldi 1.100; invita altresì al ritiro degli emendamenti Foti 1.97 e Stradella 1.98, al fine di trasferirne il contenuto in un apposito ordine del giorno; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti, ove non assorbiti.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, concorda, preannunciando la disponibilità

ad accettare un eventuale ordine del giorno di contenuto analogo a quello degli emendamenti Foti 1.97 e Stradella 1.98.

GIULIANA REDUZZI richiama le finalità sottese all'emendamento Lion 1.101, di cui è cofirmataria: ne auspica l'approvazione.

MICHELE VIANELLO invita anch'egli l'Assemblea ad approvare l'emendamento Lion 1.101, che tutela le prerogative parlamentari.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lion 1.101.

DONATO PIGLIONICA, osservato che l'emendamento Vigni 1.5, di cui è cofirmatario, è volto a salvaguardare le prerogative delle istituzioni parlamentari, invita l'Assemblea ad approvarlo.

AGOSTINO GHIGLIA, osservato che il Parlamento ha già esaminato in maniera esaustiva il disegno di legge, rileva che l'ampia delega conferita al Governo si è resa necessaria per le inadempienze che hanno contraddistinto l'attività degli Esecutivi di centrosinistra in materia ambientale.

MICHELE VIANELLO, *Relatore di minoranza*, sottolinea che il difficoltoso iter del disegno di legge in esame è dovuto ai contrasti esistenti all'interno della maggioranza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.5.

NICHI VENDOLA richiama le ragioni che lo inducono a proporre la soppressione del quinto periodo del comma 5 dell'articolo 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 1.116.

DONATO PIGLIONICA manifesta apprezzamento per il parere favorevole espresso dal relatore per la maggioranza e dal rappresentante del Governo sull'emendamento Realacci 1.8, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Realacci 1.8.

ERMETE REALACCI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Vendola 1.120, condividendo l'opportunità di sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili.

NICHI VENDOLA illustra le finalità del suo emendamento 1.120, del quale raccomanda l'approvazione.

MICHELE VIANELLO dichiara anch'egli di voler sottoscrivere l'emendamento Vendola 1.120.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 1.120.

NICHI VENDOLA illustra le finalità del suo emendamento 1.122.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 1.122.

MARISA ABBONDANZIERI sostiene l'opportunità di riconoscere le competenze degli enti locali in ordine all'assetto ed all'utilizzazione del territorio.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.10 e Lion 1.105.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Foti 1.97 è stato ritirato dai presentatori.

FRANCESCO STRADELLA ritira il suo emendamento 1.98, di cui richiama le finalità, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lion 1.14, Vigni 1.15 e Realacci 1.16.

FULVIA BANDOLI richiama le finalità dell'emendamento Realacci 1.17, di cui è cofirmataria, e respinge le accuse di inadempienza in materia ambientale rivolte ai governi di centrosinistra.

MICHELE VIANELLO, *Relatore di minoranza*, riterrebbe opportuno specificare che i provvedimenti in materia ambientale debbono essere coerenti con la normativa comunitaria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.17.

VALERIO CALZOLAIO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Realacci 1.23.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.23.

ERMETE REALACCI illustra le finalità del suo emendamento 1.25, nella parte ammissibile, sottolineando l'inadeguatezza delle norme in tema di fonti rinnovabili.

GIANNI VERNETTI, sottolineata l'opportunità di promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, auspica l'approvazione dell'emendamento Realacci 1.25, nella parte ammissibile.

UGO PAROLO, sottolineato il carattere strategico delle fonti rinnovabili, ricorda che la norma che consente la vendita di energia prodotta in eccedenza mediante tali fonti è stata introdotta nel testo del disegno di legge in esame a seguito del-

l'approvazione, da parte della Camera, di un emendamento presentato da deputati del gruppo della Lega nord Padania.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.25, nella parte ammissibile.

GIANNI VERNETTI richiama le finalità dell'emendamento Vigni 1.24, di cui è cofirmatario, e ne auspica l'approvazione, nella parte ammissibile.

DONATO PIGLIONICA invita l'Assemblea a valutare con la dovuta attenzione il merito dell'emendamento Vigni 1.24, nella parte ammissibile, di cui è cofirmatario.

ERMETE REALACCI sottolinea che l'emendamento Vigni 1.24, di cui è cofirmatario, introduce nel disegno di legge in esame elementi di garanzia e di certezza in materia di fonti rinnovabili.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.24, nella parte ammissibile.

MICHELE VIANELLO richiama le finalità dell'emendamento Vigni 1.30, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.30 e 1.73.

RAFFAELLA MARIANI richiama le finalità dell'emendamento Iannuzzi 1.33, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Iannuzzi 1.33.

FABRIZIO VIGNI richiama le ragioni per le quali auspica la soppressione dei commi 16 e 17 dell'articolo unico, come proposto dall'emendamento Realacci 1.34, di cui è cofirmatario.

MICHELE VIANELLO, *Relatore di minoranza*, rileva che l'attivazione delle disposizioni contenute ai commi 16 e 17 dell'articolo unico determinerebbe eccessivi oneri a carico del bilancio dello Stato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.34, Lion 1.35, Vigni 1.36, Iannuzzi 1.37 e 1.38 e Lion 1.41.

ALFREDO SANDRI, giudicate incomprendibili le ragioni della disciplina di cui ai commi da 21 a 24 dell'articolo unico, atteso che la materia è già regolata nell'ambito del testo unico in materia di beni ambientali.

LORENZO ACQUARONE ritiene che le disposizioni recate dai commi che l'emendamento Iannuzzi 1.46 propone opportunamente di sopprimere presentino profili di dubbia legittimità costituzionale.

AGOSTINO GHIGLIA sottolinea l'inadeguatezza della politica perseguita dai Governi di centrosinistra in materia ambientale, segnatamente con riferimento alla tutela delle acque pubbliche.

MARCO LION richiama le ragioni per le quali auspica la soppressione dei commi da 21 a 24 dell'articolo unico.

DONATO PIGLIONICA giudica improvide le considerazioni svolte dal deputato Ghiglia.

ADRIANO PAROLI, *Relatore per la maggioranza*, osserva che la normativa in esame tutela adeguatamente le aree vincolate, riconoscendo peraltro agli enti locali la facoltà di edificare in altre zone.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Iannuzzi 1.46.

MARCO LION, giudicate non convincenti le considerazioni svolte dal relatore per la maggioranza, richiama le finalità sottese all'emendamento Vigni 1.50, di cui è cofirmatario, che invita l'Assemblea ad approvare.

FABRIZIO VIGNI osserva che il disegno di legge in esame non consente la semplificazione ed il riordino della normativa in materia ambientale.

MICHELE VIANELLO osserva che l'emendamento Vigni 1.50, di cui è cofirmatario, è volto a garantire trasparenza nell'applicazione del previsto istituto delle compensazioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.50 e Realacci 1.51.

PIERLUIGI MANTINI richiama i criteri, fissati da una recente pronunzia della Corte costituzionale, in base ai quali può esservi una deroga da parte dello Stato alla competenza attribuita alle regioni in materia urbanistica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.52.

MARCO LION, paventate le deleterie conseguenze che potrebbero derivare, sotto i profili della salvaguardia del territorio e della certezza del diritto, dall'attuazione delle norme recate dal comma 32 dell'articolo unico, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.56, identico all'emendamento Vendola 1.143.

NICHI VENDOLA richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere il comma 32 dell'articolo unico.

FABRIZIO VIGNI, manifestato un orientamento nettamente contrario alla sconcertante misura di sanatoria in materia edilizia prevista dal comma 32 dell'articolo unico del disegno di legge, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Lion 1.56, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Vendola 1.143.

MAURO CHIANALE ritiene indispensabile sopprimere il comma 32 dell'articolo unico, che prevede l'estinzione del reato di danno ambientale connesso ad abusi edilizi.

PIERLUIGI MANTINI ritiene che l'istituto disciplinato dal comma 32 dell'articolo unico si configuri come una vera e propria amnistia.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

PIERLUIGI MANTINI rileva, più in generale, che le misure proposte dal Governo e dalla maggioranza sono pericolose sotto i profili del rispetto del principio di legalità e della salvaguardia dell'ambiente.

MAURIZIO ENZO LUPI giudica infondati i rilievi critici formulati dai deputati dell'opposizione sul comma 32 dell'articolo unico, atteso che il decreto legislativo n. 490 del 1999 già concede alle amministrazioni locali limitati interventi di sanatoria in materia edilizia.

GIUSEPPE FANFANI ritiene particolarmente gravi le disposizioni recate dal comma 32 dell'articolo unico, che denotano un assoluto disinteresse nei confronti delle esigenze di tutela ambientale.

UGO PAROLO giudica pretestuoso fare riferimento a misure di condono edilizio in relazione al comma 32 dell'articolo unico, del quale richiama le finalità.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

ERMETE REALACCI ritiene che la materia oggetto del comma 32 dell'articolo unico non possa essere disgiunta dalla scelta scellerata di promuovere una ulteriore sanatoria dell'abusivismo edilizio.

FULVIA BANDOLI, nell'invitare il deputato Lupi ad esprimere esplicitamente il proprio dissenso, ritiene gli identici emendamenti in esame non pretestuosi, attesa l'esigenza di contrastare gli abusi edilizi.

ANTONIO BARBIERI ritiene che il comma 32 dell'articolo unico colmi opportunamente una lacuna legislativa.

AGOSTINO GHIGLIA, precisato che la normativa vigente già contempla la sa-

natoria amministrativa di abusi edilizi, giudica opportuno prevedere l'estinzione di reati in materia paesaggistica ed ambientale.

ANTONIO BOCCIA, chiede la votazione segreta sugli identici emendamenti Lion 1.56 e Vendola 1.143.

PRESIDENTE, osservato che in materia penale l'indirizzo interpretativo enunciato dalla Giunta per il regolamento il 7 marzo 2002 è nel senso che lo scrutinio segreto può essere ammesso nei casi in cui la votazione incida sugli elementi costitutivi del reato, ricorda che la Presidenza ha più volte affermato che non sono riconducibili alle materie secretabili gli emendamenti che incidono, invece, sulle cause di estinzione dei reati, come quelli in esame: ritiene pertanto di non poter accedere alla richiesta di votazione segreta sugli emendamenti riferibili al comma 32 dell'articolo unico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Lion 1.56 e Vendola 1.143.

MASSIMO ZUNINO richiama le finalità dell'emendamento Lion 1.102, di cui è cofirmatario, ispirato alla logica della riduzione del danno.

PIERLUIGI MANTINI ritiene che la sanatoria paesaggistica ed ambientale prevista dal comma 32, che non presenta alcuna connessione con la misura di condono edilizio promossa dal Governo, configuri una vera e propria amnistia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lion 1.102.

SILVANA DAMERI richiama le finalità dell'emendamento Lion 1.103, di cui è cofirmataria.

UGO PAROLO, giudicati strumentali i rilievi critici formulati dai deputati del-

l'opposizione, ritiene non veritiere, in particolare, le considerazioni svolte dal deputato Mantini.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lion 1.103, 1.58 e 1.104.

MICHELE VIANELLO richiama le ragioni per le quali ritiene opportuna la soppressione dei commi 35, 36 e 37 dell'articolo unico, proposta con l'emendamento Lion 1.59, di cui è cofirmatario.

DONATO PIGLIONICA ritiene che le risorse stanziare per l'anno 2003 al fine di garantire il funzionamento di commissioni ministeriali potrebbero più utilmente essere impiegate per il perseguimento di altri obiettivi di salvaguardia dell'ambiente.

NICHI VENDOLA richiama le ragioni che lo hanno indotto a proporre la soppressione dei commi 35, 36 e 37 dell'articolo unico e lamenta il fatto che il rappresentante del Governo non fornisca alcun chiarimento sulle disposizioni in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Lion 1.59 e Vendola 1.146, nonché gli emendamenti Lion 1.60 e 1.61.

ERMETE REALACCI richiama le finalità dell'emendamento Vigni 1.63, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.63 e Lion 1.64 e 1.65.

MICHELE VIANELLO ritira il suo emendamento 1.66, nella parte ammissibile, sottolineando che le finalità ad esso sottese sono utilmente perseguite anche dall'emendamento Parolo 1.147, nel testo corretto.

UGO PAROLO illustra le finalità del suo emendamento 1.147, nel testo corretto.

MAURIZIO ENZO LUPI sottolinea che l'emendamento Parolo 1.147, nel testo corretto, che dichiara di voler sottoscrivere, è condiviso anche dall'opposizione ed assorbe il contenuto del suo successivo emendamento 1.99.

RENZO LUSETTI rileva che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo condividono le finalità dell'emendamento Parolo 1.147, nel testo corretto.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

RENZO LUSETTI auspica altresì che, nel corso dell'*iter* parlamentare, sia possibile modificare il testo del provvedimento d'urgenza collegato alla manovra economico-finanziaria per il 2004.

FABRIZIO VIGNI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Parolo 1.147, nel testo corretto, invita il Governo e la maggioranza ad affrontare con maggiore determinazione i problemi connessi ai lavori ed agli appalti pubblici.

AGOSTINO GHIGLIA sottolinea la rilevanza dell'emendamento Parolo 1.147, nel testo corretto, che, ove approvato, renderà più trasparente la gestione delle aziende municipalizzate.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Parolo 1.147, nel testo corretto, è stato sottoscritto da tutti i firmatari dell'emendamento Lupi 1.99.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Parolo 1.147, nel testo corretto, ed Arnoldi 1.100.

MICHELE VIANELLO illustra le finalità sottese al suo emendamento 1.90.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vianello 1.90.

MICHELE VIANELLO illustra le finalità della parte ammissibile del suo emendamento 1.89.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vianello 1.89, nella parte ammissibile.

PRESIDENTE avverte che, constando il disegno di legge di un solo articolo, si procederà direttamente alla votazione finale.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di rinviare alla seduta di domani la trattazione degli ordini del giorno presentati e la votazione finale del disegno di legge in esame.

ANTONIO LEONE, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno concludere, nella seduta odierna, l'esame del disegno di legge n. 1798-B.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che eventuali determinazioni circa il prosieguo dell'iter del disegno di legge in esame potrebbero essere più opportunamente assunte una volta conclusa la trattazione degli ordini del giorno presentati.

MAURA COSSUTTA, parlando sull'ordine dei lavori, invita la maggioranza a convenire sulla richiesta di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

PRESIDENTE, preso atto degli orientamenti espressi dai deputati intervenuti, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,30, è ripresa alle 19,40.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 272 del 2003: Differimento dei termini relativi alle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (4346).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, osserva che la recente approvazione da parte del Senato del disegno di legge di riforma dei Comitati degli italiani all'estero (COMITES) rende necessario differire il termine fissato per il loro rinnovo, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in discussione.

PRESIDENTE prende atto che il Governo si riserva di intervenire in replica.

VALDO SPINI giudica inopportuno rinviare ulteriormente il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero e preannunzia la presentazione di proposte emendative volte a scongiurare tale rinvio o, in alternativa, a stabilire un termine più breve.

MARCO ZACCHERA osserva che il provvedimento d'urgenza in discussione si rende necessario per consentire l'espletamento di tutti gli adempimenti procedurali necessari allo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero; giudica, al riguardo, appropriata l'individuazione della data del 31 marzo 2004.

LAURA CIMA, manifestato un orientamento contrario al provvedimento d'urgenza in discussione, volto a rinviare ulteriormente le elezioni per il rinnovo dei COMITES, sottolinea il sentimento di sfiducia che tale rinvio ingenera nelle autorità consolari e negli italiani residenti all'estero.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, associandosi alle considerazioni svolte dal relatore, fa presente che è stata convocata per domani una riunione, alla quale parteciperanno rappresentanti dei Dicasteri dell'interno e degli affari esteri, propedeutica al confronto dei dati relativi alle liste

elettorali, che dovrebbe essere ultimato entro il mese di novembre; alla definitiva predisposizione degli elenchi si dovrebbe pervenire nel 2005, mediante l'impiego di nuove tecnologie informatiche.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 15 ottobre 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 78).

La seduta termina alle 20,05.